

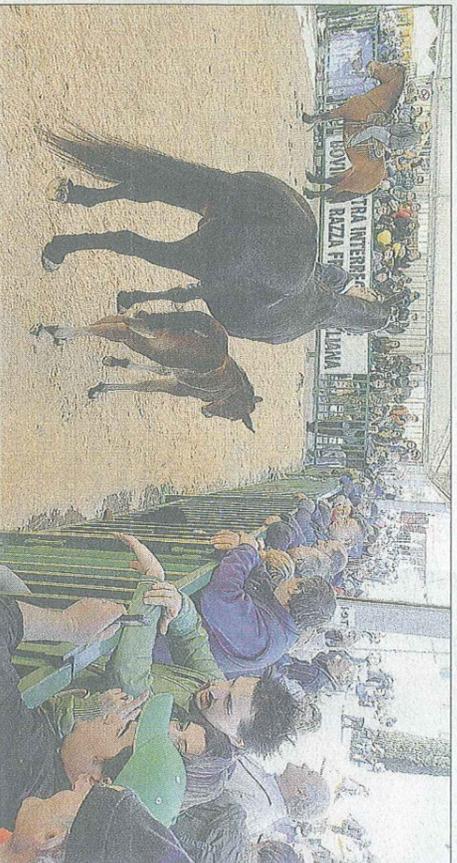
AGRIUMBRIA ROVENTE “NO AGLI AGRICOLTORI TRATTATI DA BANCOMAT”

L'EVENTO. Nella seconda giornata della grande mostra monta la protesta contro i provvedimenti della legge di stabilità

di **Cristiana Costantini**

► **BASTIA UMBRA** - “No all'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli. No alla riduzione dell'assegnazione del gasolio agricolo, decurtato del 23%. No ai ritardi di Agea, un sistema inefficiente che pesa sulle spalle degli agricoltori”. Sono questi alcuni dei punti della protesta che ieri, nella sala Maschiella di Umbriafiere all'interno della manifestazione Agriumbria, la direzione regionale della Confederazione italiana agricoltori ha mosso nei confronti delle recenti decisioni di Parlamento e Governo con la previsione della legge di Stabilità 2015. Una giornata in cui si è anche discusso delle strategie di sviluppo alla luce delle nuove normative in ambito di agricoltura e zootecnia, con riguardo alle novità della nuova programmazione europea 2014-2020.

“Questa giornata è per noi un'occasione per mobilitare la nostra categoria e per invitare tutti i presenti a partecipare alla manifestazione nazionale di protesta che si terrà martedì a Roma - ha spiegato Mirco Biocchetti, membro della giunta regionale Cia dell'Umbria - sarà una grande mobilitazione davanti ai principali ministeri perché non possiamo rimanere in silenzio di fronte a queste scelte ostili verso gli agricoltori che vengono considerati come bancomat dove prelevare risorse fresche per le casse in rosso dello Stato”. Durante la mattinata di dibattito, ha avuto luogo anche l'assemblea regionale straordinaria della Cia dell'Umbria, con un ricco ordine del giorno proposto dal presidente Domenico Brugnoni che si è conclusa con una delibera all'unanimità che ha sottolineato come, considerata l'indifferenza di Governo e Parlamento nei confronti delle esigenze degli agricoltori, la Cia intende “proseguire con maggiore forza e determinazione la battaglia per affermare il ruolo fondamentale dell'agricoltura per l'economia e la società e per reclamare una modifi-



ca radicale delle disposizioni di legge che penalizzano il settore. Di aderire inoltre alla protesta che si terrà a Roma con la più ampia partecipazione di agricoltori umbri nei presidi previsti in piazza a Montecitorio, davanti ai ministeri dell'economia e della finanza, per ribadire che la politica dovrebbe dimostrare più attenzione per il comparto in quanto senza gli agricoltori lo slogan di Expo 2015, nutrire il pianeta energia per la vita, rischia di diventare un grande bluff”. “È importante che venga approvato al più presto il nuovo Psr e servano anche delle misure urgentissime, perché la situazione è abbastanza critica - ha spiegato Brugnoni -

martedì prossimo Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane si uniranno per far sentire la propria voce, per richiedere alla politica di prestare attenzione al mondo agricolo che spesso presenta dei dati positivi falsati che annebbiano le reali e gravi difficoltà che invece vive. Deve esserci consapevolezza della realtà”. Agriumbria ha fatto anche da sfondo, nella giornata di ieri, alla firma dell'accordo tra Cia e Confagricoltura riguardo all'argomento delle fattorie didattiche. “Nei confronti dell'agricoltura ci vuole che ci si muova insieme e queste due associazioni, Cia e Confagricoltura - hanno capito che per quanto riguar-

da le fattorie didattiche è necessario un percorso congiunto che possa spiegare come la fattoria didattica è una parte della multifunzionalità dell'agricoltura che fa didattica del mondo rurale, argomento centrale in questo periodo storico - ha spiegato Antonio Lattanzi coordinatore fattorie didattiche Cia - Expo 2015, al di là dell'esposizione dei prodotti, rappresenta la riscoperta e la rimodulazione di un'agricoltura mondiale che si avvicina sempre di più alle esigenze del mondo degli uomini e non solo dell'economia - ha sottolineato Lattanzi - la multifunzionalità non è solo produzione di cibo ma è anche testimone di un ambiente ru-

rale di un prodotto che non è solo fine a se stesso ma è il tramandare una tradizione, una cultura popolare, un amore per la terra di cui nessuno parla più, il mondo rurale è questo”. Massimo Nocca, presidente Cia, ha affermato: “Su questi argomenti abbiamo fatto dieci incontri per informare sulle novità del settore zootecnico a partire dalla riforma della Pac fino al nuovo Psr. Poi abbiamo trattato altri argomenti, come l'accesso alle misure di produzione energetica con metodi alternativi e rinnovabili fino al benessere animale - e conclude - questo è un convegno che riassume tutto ciò che è stato fatto sul territorio”.